

regnano (dovrebbero regnare) la giustizia, l'ordine, la pace, mentre si cerca il principio della speranza. Un principio (come scriveva Moltmann, *Sul gioco*, Queriniana, 1971) che crea, giocando e rallegrandosi di ciò che viene alla vita. La perfezione geometrica di una sfera, fatta rimbalzare tra i corpi, allude alla sacralità di un tempo, quello della gara, in cui non ci sono più nemici, ma soltanto leali avversari, impegnati in uno scontro miticamente ripetuto contro il destino, il caso, l'irrazionale. Spingersi al limite delle abilità significa addomesticare il pericolo, instaurare regole di gioco laddove regnava l'assurdo, trasformare il conflitto in un dialogo democratico.

P. M. Cattorini

MARIA TERESA GIUFFRÈ

L A RIFLESSIONE LETTERARIA. SCRITTRICI, SCRITTORI, PERSONAGGI

Caltanissetta - Roma, Sciascia, 2012, 290, € 22,00.

Nota per la sua narrativa (*La veglia di Adrasto*, *L'occhio sinistro del cielo*, *Foglie*), l'A. è anche saggista attenta, documentata e perspicace. Nel presente volume raccoglie diciotto letture critiche, in cui presenta altrettanti scrittori e scrittrici, suddividendole in quattro parti. Nella prima — «La sola cosa che conta è scrivere» — troviamo Dante Troisi, Toni O'Brien, Francesca Sanvitale, Katherine Mansfield, Marlen Haushofer, Clarice Lispector; nella seconda — «Al crocevia tra l'eterno e il tempo» — Mary Flannery O'Connor, Maria Zambrano, Etty Hillesum, Cristina Campo; nella terza — «La notte oscura» — Giovanni Testori, Giorgio Manganelli, Thomas Bernhard, Hector Bianciotti; nella quarta — «Solo la santità può salvarmi» — Angelina Lanza Damiani, Mario Pomilio, Italo Alighiero Chiusano, Gianni Giorgianni.

Come si vede, ci è offerta una panoramica polifonica e suggestiva che attraversa il Novecento, del quale riflette le conquiste, gli umori, le idee sia sul versante letterario sia su quello umano, spirituale e religioso. È questa varietà di registri che caratterizza il volume e gli conferisce interesse e originalità. Si nota subito che l'A. ha letto con attenzione le opere degli scrittori presi in esame, cogliendone l'elemento ispiratore e analizzandolo nelle sue diverse espressioni. Un volume pertanto non di puro ordine accademico ma di scavo interiore, che non si sofferma sulla trama, ma punta sulle idee di fondo. Per la Giuffrè, la scrittura è «creazione di vita» (p. 45). Più chiaramente, «le parole distanti dalla vita sono morte»; l'opera letteraria deve cercare «parole che formino metafore di vita, per parteciparne, per esprimerla» (ivi).

La scelta degli autori analizzati corrisponde a questa concezione della letteratura. Tra di essi abbiamo incontrato con piacere Dante Troisi, scrittore ricco di anima e d'inquietudine, autore del *Diario di un giudice che suscitò vivo interesse*. Suggestiva è la seconda parte, dedicata a quattro donne, interessanti e di sentimenti forti, certamente. Ma perché dimenticare — mettiamo — Alda Merini, Elena Bono, Antonia Pozzi e...? All'interrogativo risponde la stessa A. nella premessa: «Una scelta del genere — afferma — è difficile e dolorosa, ma necessaria anche quando ingiustificabile». Forse un suo prossimo volume colmerà la nostra attesa.

F. Castelli

JEAN-PIERRE SONNET
**L'ALLEANZA DELLA LETTURA.
 QUESTIONI DI POETICA NARRATIVA
 NELLA BIBBIA EBRAICA**

Roma - Cinisello Balsamo (Mi)

Gregorian & Biblical Press - San Paolo, 2011, 432, € 54,00.

547

Chi ha spesso a che fare con i libri, per amore, per professione, o per entrambi i motivi, sa che è difficile imbattersi in un testo veramente sorprendente, originale, e quando ciò avviene, l'evento suscita un'emozione particolare. In estrema sintesi, si potrebbe dire che questa è l'esperienza di cui godrà il lettore del presente volume, impegnativo da tanti punti di vista. In primo luogo, quello più banale, il testo è piuttosto corposo (432 pagine!); ma, in seconda battuta, è complesso il modo di procedere dell'A., che ci invita a intraprendere insieme a lui un viaggio attraverso strade raramente percorse.

Il libro raccoglie una serie di saggi, sedici per l'esattezza, che ruotano attorno al tema della narrazione, sottolineando soprattutto le strategie di coinvolgimento del lettore che il testo attiva. Tale coinvolgimento, come recita il titolo del volume, assume la forma di un'alleanza: «L'alleanza non è soltanto un tema affrontato nella Bibbia ebraica o un evento narrato nel suo racconto; è anche un fenomeno connesso all'atto della sua lettura» (p. 8). Il patto stipulato col lettore non vale soltanto per la Bibbia, ma attiene ad ogni comunicazione di tipo letterario, come si evince dal succinto *status quaestionis* sull'argomento, ricostruito dall'A. nell'Introduzione al volume. Individuiamo qui un elemento di originalità e insieme di difficoltà del testo: gli AA. dei contributi fondatori menzionati da Sonnet sono per alcuni soltanto nomi, per altri evocano alcune reminiscenze, ma non sono, in genere, veramente conosciuti. Il lettore percepisce dunque la sua ignoranza e contemporaneamente prova il desiderio di entrare in un mondo di cui avverte